

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: <b>GEB srl</b>	<b>Piano Emergenza Rischio Industriale</b>	IN	SE	SR
	Compilato il: 19.09.2009		OR	<b>MI</b>	
Aggiornato al: 19.09.2009	MODELLO DI INTERVENTO		pag. 5.1		

## 5 MODELLO DI INTERVENTO

Una parte fondamentale della redazione del Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile è la realizzazione dei Modelli di Intervento, diretta conseguenza degli Scenari di Rischio.

Gli obiettivi primari dei modelli di intervento sono: riuscire a fronteggiare l'emergenza, soccorrere la popolazione e ripristinare le normali condizioni di vita.

Infatti, nei modelli di intervento vincoli importanti derivano dalle caratteristiche dell'ambiente fisico e socio-economico nonché dal livello organizzativo delle diverse strutture coinvolte.

Come detto, l'emergenza nel caso di incidente industriale viene gestita dal Prefetto attraverso la struttura operativa del Centro Coordinamento Soccorsi. L'organizzazione comunale di Protezione Civile partecipa attivamente e ne è parte integrante in quanto numerose funzioni della sala operativa del CCS sono coordinate da rappresentanti del Comune.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: <b>GEB srl</b>	<b>Piano Emergenza Rischio Industriale</b>	IN	SE	SR
	Compilato il: 19.09.2009		OR	<b>MI</b>	
Aggiornato al: 19.09.2009	MODELLO DI INTERVENTO		pag. 5.2		

## 5.1 PROCEDURE DI EMERGENZA

Nel caso di un evento non prevedibile come sono gli incidenti industriali (incendi, esplosioni, rilasci), la risposta del sistema di protezione civile è articolata in sole due fasi operative successive (preallarme e allarme), corrispondenti al raggiungimento di due livelli di allerta differenziati e prevede distinte attivazioni finalizzate alla salvaguardia della popolazione. E' da sottolineare che l'emergenza che deriva dalla tipologia di rischio in argomento, si caratterizza per l'estrema rapidità dell'evento e per il passaggio repentino tra le due fasi, portando spesso all'attivazione della sola fase di allarme.



Successione delle fasi di emergenza in caso di rischio negli stabilimenti a rischio di incidente rilevante. A seconda del tipo di evento, la fase di Preallarme potrebbe anche non essere attivata

Ai fini della pianificazione di emergenza, secondo quanto dispone il D.Lgs. 334/99 e s.m.i., negli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, si distinguono:

- Piani di Emergenza Interna (PEI)
- Piani di Emergenza Esterna (PEE)

I piani di emergenza interna riguardano l'insieme delle procedure e delle attività da effettuare all'interno dello stabilimento in seguito ad un evento incidentale.

I piani di emergenza esterna riguardano invece le procedure e le attività da effettuare all'esterno dello stabilimento in seguito ad un evento incidentale.

### Fase 0: Condizione di Pace

- ▶ Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione
- ▶ Le funzioni di supporto svolgono le operazioni indicate al paragrafo 7.1.3 "Compiti delle funzioni di supporto" (in tempo di pace) del Piano Generale di Protezione Civile.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: <b>GEB srl</b>	<b>Piano Emergenza Rischio Industriale</b>	IN	SE	SR
	Compilato il: 19.09.2009		OR	<b>MI</b>	
Aggiornato al: 19.09.2009	MODELLO DI INTERVENTO		pag. 5.3		

## Fase 1: Preallarme

Al verificarsi di un evento incidentale all'interno di uno Stabilimento che comporti l'attivazione del Piano di Emergenza Interno (PEI), ed indipendentemente dalle diverse definizioni sulle emergenze (LOCALI, GENERALI, ESTESE) il **COORDINATORE DELL'EMERGENZA (gestore dello stabilimento)**, deve in ogni caso diramare immediatamente il messaggio di allertamento ai seguenti indirizzi:

- Comando Prov.le Vigili del Fuoco di Ravenna tel. 115
- 118 Ravenna Soccorso ..... tel. 118
- Prefettura di Ravenna..... tel. 0544-294111
- **Sindaco di Ravenna (Polizia Municipale) .... tel. 0544-482999**
- Capitaneria di Porto di Ravenna ..... tel. 0544-453900\*
- Autorità Portuale di Ravenna ..... tel. 0544-421945\*

(\*) enti allertati dalle sole industrie o depositi adiacenti al porto canale Candiano e Piomboni

fornendo le informazioni su:

- TIPO DI INCIDENTE;
- LUOGO INCIDENTE;
- SOSTANZE COINVOLTE;
- MISURE DI CONTENIMENTO;
- VELOCITA' DEL VENTO in m/s;
- DIREZIONE DEL VENTO;
- AREE PRESUMIBILMENTE INTERESSATE A SECONDA DELLA DIREZIONE DEL VENTO, DANDO LE COORDINATE DEI **SETTORI** (da 1 a 12) E DELLE **ZONE** ( A, B e C )

I dati del vento verranno confermati dalla Stazione Meteo della Sezione meteorologica dell'Aeronautica Militare di Punta Marina, la quale preallarmata dal Prefetto fornirà in tempo reale i dati di cui sopra.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: <b>GEB srl</b>	<b>Piano Emergenza Rischio Industriale</b>	IN	SE	SR
	Compilato il: 19.09.2009		OR	<b>MI</b>	
Aggiornato al: 19.09.2009	MODELLO DI INTERVENTO		pag. 5.4		

Sarà cura del **COORDINATORE DELL'EMERGENZA** segnalare lo stato di pericolo attraverso la sirena di allarme per avvertire le aziende limitrofe, presenti in ogni Piano di Emergenza Esterna in uno specifico allegato.

Il Prefetto quindi attiva la fase di preallarme.

In questa fase le attività e gli adempimenti da parte dei rappresentanti dell'organizzazione comunale di Protezione Civile sono i seguenti:

► il Sindaco (o suo delegato) viene contattato dal Prefetto insieme agli altri responsabili delle strutture operative facenti parte della “area strategia” per verificare e valutare ulteriori informazioni sull'evento.

Dell'area strategia del CCS fanno parte, oltre al Prefetto ed al Sindaco (o suo delegato):

- il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- il Coordinatore dell'Emergenza dello Stabilimento interessato;
- il Responsabile dell'Area Grandi Rischi della Sezione Provinciale dell'ARPA di Ravenna;
- il Responsabile dell'Unità Operativa “118”;
- l'Aeronautica Militare Sezione Meteorologica di Punta Marina.

► il Sindaco (o suo delegato) quindi verifica la reperibilità dei referenti comunali delle funzioni di supporto del C.C.S, informandoli della situazione in corso

► Vengono convocati all'interno del CCS in composizione ristretta i referenti comunali delle funzioni di supporto che vengono ritenute necessarie.

Del CCS in composizione ristretta fanno parte anche:

- Vigili del Fuoco
- Forze dell'Ordine
- ARPA
- Provincia di Ravenna

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: <b>GEB srl</b>	<b>Piano Emergenza Rischio Industriale</b>	IN	SE	SR
	Compilato il: 19.09.2009		OR	<b>MI</b>	
	Aggiornato al: 19.09.2009	MODELLO DI INTERVENTO	pag. 5.5		

Il Prefetto si riserva di convocare i rappresentanti dei rimanenti Enti in caso di evoluzione negativa dell'evento in atto

► Il Sindaco (o suo delegato) coadiuva il Prefetto nella valutazione delle modalità di informazione sui comportamenti da adottare da parte della popolazione, attraverso altoparlanti posti sui veicoli delle forze dell'ordine, attraverso TV, radio o sirene poste vicino ai centri abitati limitrofi, nonché verifica l'eventualità di dover approntare idonee strutture di accoglienza in caso di evacuazione della popolazione; per svolgere tali attività si avvale della *Funzione Mass-Media e Informazione* e della *Funzione Assistenza alla Popolazione*

► Il Sindaco (o suo delegato) di concerto con il Prefetto valuta inoltre la disposizione di eventuali misure di limitazione del traffico nelle zone prossime all'evento in corso, istituendo se necessario i previsti cancelli per la viabilità. La Polizia Municipale partecipa a tali attività sotto il coordinamento della Polizia Stradale di Ravenna

► se il Prefetto lo ritiene opportuno può essere attivato il Centro Operativo Misto (**COM**), di cui il Comune di Ravenna è l'unico comune afferente, e in caso di necessità viene convocato in composizione ristretta

► Il Sindaco (o suo delegato) di concerto con il Prefetto, avvalendosi della *Funzione Risorse Materiali e Mezzi* valuta le eventuali necessità di risorse umane e materiali di competenza del Comune da utilizzare nell'emergenza in corso, e ne verifica la disponibilità attivando se necessario i servizi di reperibilità

► Il Sindaco (o suo delegato) di concerto con il Prefetto, si mantiene in contatto ed informa i rappresentanti degli Enti locali della zona potenzialmente interessata dall'evento, ed i gestori dei servizi essenziali sulla situazione in corso, anche al fine di verificare la loro eventuale disponibilità per un ripristino immediato delle infrastrutture di loro competenza, avvalendosi della *Funzione Servizi Essenziali ed Enti Locali*

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: <b>GEB srl</b>	<b>Piano Emergenza Rischio Industriale</b>	IN	SE	SR
	Compilato il: 19.09.2009		OR	<b>MI</b>	
Aggiornato al: 19.09.2009	MODELLO DI INTERVENTO	pag. 5.6			

► Il Sindaco (o suo delegato) di concerto con il Prefetto, si mantiene in contatto con gli organi scientifici e tecnici (Università, Ordini e Collegi professionali, Associazioni di categoria) per verificare la loro eventuale disponibilità ad effettuare interventi di sopralluoghi tecnici, avvalendosi della *Funzione: Censimento danni a persone e a cose*

Questa fase ha termine:

- a) al peggioramento della situazione che conduce al passaggio alla fase di allarme;
- b) al ricostituirsi di una fase di normalità degli indicatori di evento con il ritorno al periodo ordinario di Condizioni di pace.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: <b>GEB srl</b>	<b>Piano Emergenza Rischio Industriale</b>	IN	SE	SR
	Compilato il: 19.09.2009		OR	<b>MI</b>	
Aggiornato al: 19.09.2009	MODELLO DI INTERVENTO		pag. 5.7		

## Fase 2: Allarme

Quando il Prefetto, sulla scorta dell'esame dei parametri valutati dai tecnici, constata l'irreversibilità della situazione, dichiara l'attivazione della fase di allarme e convoca il Centro Coordinamento Soccorsi. Lo stato di allarme può essere, o meno, preceduto da quello di preallarme.

In questa fase le attività e gli adempimenti da parte dei rappresentanti dell'organizzazione comunale di Protezione Civile sono i seguenti:

► il Sindaco (o suo delegato), la Polizia Municipale ed i referenti comunali delle Funzioni di supporto previste dal Piano di emergenza esterna della Prefettura vengono convocati nel Centro di Coordinamento Soccorsi in composizione completa, insieme ai rappresentanti delle strutture operative ritenute necessarie per la gestione dell'emergenza. Le Funzioni di supporto previste nel CCS i cui referenti appartengono all'Amministrazione Comunale sono le seguenti:

- Mass-media ed informazione
- Risorse Materiali e mezzi
- Servizi Essenziali ed Enti locali
- Censimento danni a persone e cose
- Assistenza alla popolazione

I singoli responsabili delle funzioni di supporto suddette, di concerto con il Sindaco (o suo delegato) e con il Prefetto che coordina e dirige la gestione dell'emergenza, svolgono le attività di loro competenza secondo le necessità contingenti e le decisioni prese all'interno del CCS.

Inoltre la Polizia Municipale sotto il coordinamento del CCS e della Polizia Stradale, coadiuva e fornisce supporto nelle attività da svolgere in merito a regolazione del traffico, istituzione cancelli, ottimizzazione della circolazione in prossimità delle aree a rischio, in particolar modo nella movimentazione dei mezzi durante le eventuali operazioni di

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: <b>GEB srl</b>	<b>Piano Emergenza Rischio Industriale</b>	IN	SE	SR
	Compilato il: 19.09.2009		OR	<b>MI</b>	
Aggiornato al: 19.09.2009	MODELLO DI INTERVENTO	pag. 5.8			

soccorso ed evacuazione della popolazione, ed inoltre fornisce supporto nell'attività di diramazione dell'allerta e delle informazioni di emergenza alla popolazione.

► il Sindaco (o suo delegato) e gli altri componenti del C.C.S. si coordinano con il Prefetto, che assume la direzione unitaria delle attività, per valutare la gravità del fenomeno, e per attivare tutti i servizi necessari per effettuare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione, assumendo tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità

► il Sindaco (o suo delegato) unitamente al Prefetto, e su indicazioni della struttura tecnica, dispone l'attivazione della misura del riparo al chiuso o, in alternativa, dispone l'evacuazione della popolazione dalla zona a rischio verso le aree di attesa e di accoglienza, con particolare riguardo per le persone disabili e/o non autosufficienti. Nelle aree di accoglienza, preventivamente predisposte, dovrà essere garantita ogni forma di sostegno e di assistenza alla popolazione, anche di carattere psicologico, oltre al ricovero ed al vettovagliamento. Tali attività sono svolte dalla *Funzione Assistenza alla Popolazione*, di concerto con la *Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria*, di cui è Referente il Responsabile dell'Unità Operativa 118.

► il Sindaco (o suo delegato) secondo le decisioni prese all'interno del CCS, dispone la diffusione delle informazioni sui comportamenti da adottare da parte della popolazione, attraverso altoparlanti posti sui veicoli delle forze dell'ordine, o sirene poste nei pressi delle aree a rischio, ed inoltre facendo annunci, comunicati e conferenze stampa attraverso TV, radio e giornali sia a livello locale che nazionale. In tale attività si avvale della *Funzione Mass-media ed informazione*

► il Sindaco (o suo delegato) unitamente al Prefetto, dispone l'immediato censimento di eventuali morti, feriti o dispersi, dei danni agli edifici ed alle infrastrutture, ed inoltre accoglie eventuali richieste di sopralluogo da parte dei residenti nella zona colpita, avvalendosi della *Funzione Censimento danni a persone e a cose*

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: <b>GEB srl</b>	<b>Piano Emergenza Rischio Industriale</b>	IN	SE	SR
	Compilato il: 19.09.2009		OR	<b>MI</b>	
Aggiornato al: 19.09.2009	MODELLO DI INTERVENTO		pag. 5.9		

► Il Sindaco (o suo delegato) di concerto con le disposizioni del CCS, coordina l'utilizzo delle risorse umane e dei mezzi comunali impiegati in tutte le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione ed i rapporti con eventuali ditte esterne convenzionate, avvalendosi della *Funzione Risorse Materiali e Mezzi*

► Il Sindaco (o suo delegato) di concerto con le disposizioni del CCS coordina e mantiene i contatti con i gestori dei servizi essenziali e gli Enti locali in particolar modo per l'eventuale ripristino di infrastrutture a rete danneggiate, avvalendosi della *Funzione Servizi Essenziali ed Enti Locali*

**E' importante ricordare che l'emergenza conseguente ad un evento incidentale in uno stabilimento a rischio di incidente rilevante è caratterizzata da un'estrema rapidità degli eventi, ed è quindi necessario tenere conto che questa potrebbe risolversi ancor prima della reale ed effettiva costituzione di tutto il Centro Coordinamento Soccorsi.**

**Di conseguenza è di fondamentale importanza l'immediatezza nei contatti e nelle comunicazioni tra i vari componenti delle strutture (tecnica, scientifica ed operativa) in particolare dell'area strategia del Centro Coordinamento Soccorsi ed in generale di tutti coloro che sono chiamati a svolgere la loro attività nelle varie fasi dell'emergenza.**

La fase di allarme ha termine:

- al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento senza che l'evento atteso si sia verificato
- quando, a seguito del verificarsi dell'evento atteso, oltre al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento, le funzioni tecniche abbiano riscontrato il ripristino della situazione ordinaria a seguito di opportune verifiche circa le condizioni di sicurezza generali del territorio.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: <b>GEB srl</b>	<b>Piano Emergenza Rischio Industriale</b>	IN	SE	SR
	Compilato il: 19.09.2009		OR	<b>MI</b>	
Aggiornato al: 19.09.2009	MODELLO DI INTERVENTO		pag. 5.10		

Le persone che effettuano le telefonate per trasmettere i fax o fonogrammi dovranno comunicare il proprio cognome e qualifica e prendere nota del nominativo di colui che riceve la telefonata stessa.

Si richiama l'attenzione sulla necessità di informare la popolazione di non inoltrare richieste di allarme o di emergenza al numero 113 della Questura per evitare che pattuglie automontate delle forze di polizia in servizio ordinario di perlustrazione si rechino immediatamente sul posto del sinistro andando incontro a grave pericolo senza potere essere di alcun aiuto.